

Prezzo d'Associazione

Id. e Stato: anno . . . L. 36
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si
 ante sono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antesimile.
 I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere e pichi non
 si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga es. 50 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 croslogio — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamanti) cent. 40
 dopo la firma del garante cent. 80
 in quarta pagina es. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annali del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

"UNIONE", E NON PIÙ "UNITÀ",

(Dall'Italia Reale)

Avranno fatto meraviglia le parole oscure
 oscure, riportate ieri, di Ferruccio Macola
 alla *Gazzetta di Venezia*. A sentire questo
 giornalista, ai servizi di Crispi, i pericoli
 presenti per l'Italia non minacciano sola-
 mente dalla Francia e dai socialisti all'in-
 terno: ci sono altri guai seri e gravissimi:
 i Borbonici che prendono piede a Napoli;
 i Siciliani che fanno l'occhio dolce agli In-
 glesi, pur di uscire dai cenci; la fiducia
 nelle istituzioni scossa dappertutto; il sen-
 timento del separatismo che guadagna ter-
 reno a Mezzogiorno e nell'Alta Italia; in-
 somma, la baracca italianissima, tirata su
 con tanti stenti e sacrifici, sconnessa, fatis-
 scente, crollante!

C'è, naturalmente, uno scopo in queste
 o bugie o rivelazioni; e lo scopo è di di-
 mostrare che, a salvarci da tanti pericoli,
 a scongiurare la *déclinazione* generale, i
 mezzi ordinari di governo non giovano più:
 ci vuole la dittatura: ci vuole un uomo
 solo, ma energico, sperimentato, corag-
 gioso; breve: — ci vuole Crispi coi *pieni*
poteri! — Ecco perchè si agita tale spau-
 racchio dinanzi al Paese. — Tuttavia in-
 sorge un dubbio: sono tutti prettamente
 immaginari questi rischi, o v'ha in essi
 qualche cosa di reale? La risposta ci sem-
 bra facile assai: come il quadro del disor-
 dine italianissimo fatto da Crispi alla Com-
 missione del 15, se esagerato forse nei
 particolari, ha purtroppo un fondo di ve-
 rità; così la causa del separatismo non
 avrà ancora fatta la fortuna, che le attri-
 buisce il giornalista veneziano, ma non è
 men vero che in Italia serpeggia ogni di
 più il malcontento, la sfiducia, la smania
 di cambiar regime, poichè è il povero nostro
 Paese

..... somigliante a quell'inferma
 Che non può trovar posa in su le piume,
 Ma con dar volta suo dolore scherma;

e sarebbe detto meglio che non può trovar
 posa sulle spine; poichè, proprio, di *piume*
 non v'ha neanche l'ombra nel suo misera-
 bile giaciglio!

Sintomo di questo malessere è una re-
 cente pubblicazione fattasi a Napoli. Certo
 Francesco Mazzotta, siciliano, ha stampato
 i suoi *Pensieri sulla Confederazione ita-
 liana*, e ne ha fatto omaggio a Cesare
 Cantù. Sono dubbi che si levano sul bene-
 fizio dell'*unità* italiana; si torna all'antico,
 e si domanda: — Non sarebbe meglio che
 l'Italia si dividesse a zone, e queste si
 confederassero fra loro? Si vuole l'*unione*,
 ma non più *unità*; l'*unità* ha violentato
 la natura, tentando di fondere insieme ele-
 menti troppo eterogenei, refrattari ad ogni

fusione, che cozzano fra loro e si respin-
 gono; perciò l'Italia dalla sua prima gran-
 dezza è caduta così abbasso, da trovarsi a
 mala pena ad un *cattivo quinto rango* fra
 le Potenze europee, come ha dichiarato
 Francesco Crispi.

Luigi Meurville ragiona nella *Gazette de*
France di questi sintomi significanti di *se-
 paratismo* in Italia, e scrive: «Non c'è
 da meravigliarsi di questo movimento in
 Italia, quando esso si manifesta dappert-
 tutto: l'Irlanda domanda la sua autono-
 mia: la Boemia, la Norvegia sono animate
 dal medesimo sentimento. In Germania,
 dove il *particolarismo* è più potente che
 mai, l'Imperatore ha restituito testè ai
 Polacchi una parte dei loro diritti. Dap-
 pertutto si vede rinascere l'istinto delle
 schiatte e delle nazionalità, non più per
 uno scopo di conquista o di dominazione,
 ma per ispirito di indipendenza legislativa.
 Sono i costumi che fanno le leggi, dice un
 vecchio proverbio; il Nord e il Sud, l'Est
 e l'Ovest hanno interessi materiali e mor-
 ali che non possono conciliarsi sotto le
 medesime leggi e la medesima economia
 politica.

«... Il Regno di Napoli non ha che
 fare col Nord dell'Italia. Fra queste due
 zone vi ha incompatibilità di umore. E che
 è divenuta Venezia dacchè ha perduto la
 sua indipendenza? Una necropoli piena di
 magnifici ricordi, e nulla più. Ogni pro-
 vincia italiana ritroverebbe incontestabile-
 mente una vita nuova nella sua relativa
 indipendenza... L'impresa dei regionalisti
 è *unione* e non *unità*. E dunque una con-
 federazione ch'essi desiderano, un aggrup-
 parsi di provincie autonome, con un Go-
 verno federale. Bisogna pur riconoscere che
 questo solo è l'*avveure dell'Italia*!»

Non entriamo nel merito di queste con-
 siderazioni del Meurville, nè cercheremo di
 studiare quanto interesse possano avere i
 nostri buoni vicini di vedere l'Italia plet-
 tosto *confederata* che *unita*. Ci basti con-
 statare il fatto, il quale, come prova che
 hanno fondamento queste voci di *separa-
 tismo*, dimostra pure quanto furono vani
 gli sforzi dei fabbricatori dell'Italia *una e*
indivisibile; Dio, che rinnegarono, non ha
 benedetto l'opera loro, ed essi *in vanum*
laboraverunt!

Ci guardi il cielo di godere della minac-
 ciata dissoluzione o di fare un voto, anche
 solo platonico, perchè si muti Governo e il
 Regno sabauda ceda il luogo ad una con-
 federazione italiana. Osserviamo solo che,
 più presto che non avremmo creduto, si co-
 mincia a dar ragione al sapientissimo Leone
 XIII, il quale, nella sua Lettera del 15
 giugno 1886 al Cardinal Rampolla, respon-
 deva a coloro che nella *unità* d'Italia tro-
 vavano un ostacolo insuperabile alla ristora-
 zione del dominio del Papa. Domandava
 egli se «... la condizione di *unità* costi-
 tuisca per le Nazioni un bene così assoluto
 che senza di esso non vi sia per loro nè

prosperità nè grandezza; o così superiore,
 che debba prevalere a qualunque altro». E
 soggiungeva: «Risponde per noi il fatto
 di Nazioni floridissime, potenti e gloriose,
 che pur non ebbero, nè hanno quella specie
 di unità che pur si vuole; e risponde altresì la
 ragion naturale che, nel conflitto, riconosce
 dover prevalere il bene della giustizia, primo
 fondamento della felicità e stabilità
 degli Stati; e ciò specialmente quando esso
 sia collegato, come pur avviene, coll'inte-
 resse altissimo della religione e di tutta
 quanta la Chiesa».

In quella stessa Lettera il Santo Padre
 diceva ancora: — «Omai è fuor di dubbio,
 e gli stessi uomini politici italiani lo con-
 fessano, che la discordia colla Santa Sede
 non giova ma nuoce all'Italia, creandone
 non poche nè lievi difficoltà interne ed e-
 sterne». E fra questi uomini politici ita-
 liani è lo stesso Crispi, il quale grida spa-
 ventato: «L'Italia è in rivoluzione, la
 Francia è alle porte». Che se ancora egli
 non afferma palesemente che tanto danno
 alla patria le è venuto dalla guerra mossa
 al Papa, si è perchè ha bensì abbastanza
 d'ingegno per comprenderlo, ma a confes-
 sarle gli manca il coraggio. — Verrà giorno
 tuttavia in cui l'evidenza delle cose im-
 porrà anche a Crispi una siffatta confes-
 sione, ma non gli tornerà allora di merito,
 e troppo tardi sarà il pentimento, perchè
 giovi a scongiurare l'estrema catastrofe.

Le elezioni amministrative

Togliamo dall'autorevole *Osservatore*
Romano le seguenti considerazioni sull'im-
 portante argomento:

Ora che si sono presentati progetti di
 modificazione al Regolamento relativo alle
 elezioni amministrative e ai Consigli comu-
 nali, tornano più che mai opportune e van-
 taggiose le sagge e pratiche deliberazioni,
 che in proposito sono state prese dall'un-
 decimo Congresso cattolico italiano, tenu-
 tosi qui in Roma.

È tanto più opportuni e proficui ripu-
 tiamo i suggerimenti e i consigli, che sono
 dati dal Congresso agli elettori cattolici, in
 quanto che, colle nuove disposizioni che al
 certo andranno in vigore, si rende vieppiù
 indispensabile una organizzazione regolare
 e permanente di tutti gli elettori cattolici
 d'Italia, per poter superare efficacemente
 i nuovi ostacoli, che si vanno frapponendo
 alla riuscita di candidati cattolici e all'a-
 zione proficua delle loro rappresentanze nei
 patrii Consigli.

Ci pare, che nelle nuove condizioni, in
 cui va a trovarsi il corpo elettorale catto-
 lico e vivacemente conservatore, special-
 mente nei maggiori centri di popolazione,
 si debba con calma attenzione studiare la
 diversa posizione che viene fatta, però so-
 verchiamente paventare di perdere quello

che si è guadagnato e di nulla più ottenere
 per l'avvenire.

Con queste riforme si avrà eziandio in
 mira di impedire il più che è possibile il
 risveglio cattolico e conservatore, che si va
 manifestando da qualche tempo in Italia
 nelle elezioni amministrative, lo che quasi
 diremmo è naturale nel dominante libera-
 lismo. Questo lo si vede e lo si comprende
 benissimo, e crediamo di averlo intravve-
 duto anche noi, per spiegare e comprendere
 gl'intendimenti su tale oggetto delle propo-
 ste riforme del sig. Crispi.

Ma bisogna convenire che altri motivi
 possono sussistere, non ultimo dei quali è
 quello di non rinnovare troppo di frequente
 quelle agitazioni, che per quanto siano più
 rumorose e fittizie che effettive e reali, e
 lo siano più per opera di fazioni che di
 partiti, e meno poi per fatto delle popola-
 zioni, sono pur sempre nocive e infruttose,
 anche per veri interessi cattolici e cittadini.
 Egualmente, se si intende dare maggiore
 stabilità alle Amministrazioni col procac-
 ciare maggiore stabilità degli amministra-
 tori, ci pare che anche di questo debba
 tenere conto serio il corpo elettorale catto-
 lico, perchè si dà agio e tempo alle sue
 rappresentanze di svolgere meglio un pro-
 gramma di savia e onesta gestione della
 azienda comunale e provinciale.

In sostanza, noi siamo d'avviso che nella
 lotta, che si ha da sostenere nel terreno
 elettorale amministrativo, dobbiamo trarre
 profitto di tutto quello che ci può giovare,
 nel campo della legalità e dell'azione.

IL PROCESSO DE-FELICE

Le lettere

Ecco alcuni cenni delle carte sequestrate
 presso don Urso. In massima parte sono
 lettere indirizzate a De Felice.

Al 2 aprile 1894 da Palermo Cipriani
 scriveva aver trovato elemento buonissimo
 se non numeroso; tre vorrebbero insorgere
 a qualunque costo; egli, Cipriani, opporrassi
 a che si sacrifici il partito impegnandolo
 in una lotta quando non ha nè un fucile nè
 un centesimo. Lo ringrazia delle gentilezze
 usategli a Catania. Da Napoli, il 12 aprile,
 non mostrasi entusiasta delle condizioni di
 quel partito avanzato.

«Napoli non è Catania, scriveagli Ci-
 priani; a Napoli non vi è un De Felice.
 L'imminente manifestazione pel primo mag-
 gio spero sarà più vibrata della precedente.»
 Accenna alle eccellenti impressioni riportate
 dal suo viaggio in Sicilia e conclude:

«Se un giorno dovrò morire colle armi
 in pugno sceglierò la Sicilia come campo
 di azione.» Raccomandagli poi di tener
 vivo il sentimento della lotta perchè «O la
 Sicilia solleverassi a un moto del continente
 o questo risponderà a un moto di Sicilia.»

«Una donna distinta per i suoi talenti e
 per il suo spirito dava loro, nel castello di
 Monthon; una educazione squisita, secondo
 il tempo; la madre riserbavasi la parte
 religiosa e la parte morale, applicandosi a
 eradicare l'egoismo, a combattere il gusto
 del lusso, ad eccitare la carità. Ogni mat-
 tina, vestiva di sua mano i figli e li fa-
 ceva pregare con sé.

«Bisogna credere che questa virile ma-
 dre fosse, fin da quel tempo, teneramente
 amata; perocchè, quando le figlie avevano
 lavorato male, non la seguivano a casa dei
 poveri, e questa punizione era per esse la
 più dura.

«Così, mediante questa direzione, tre
 amori si trovavano sviluppati in que' figli,
 e come saldati gli uni agli altri; l'amore
 della loro madre, l'amore del lavoro e
 l'amore dei poveri che conduce a Dio.

«Era per mezzo di una vita piena di
 santi doveri che la giovane vedova com-
 batteva il ricrudire delle rimembranze e
 del dolore, e, nondimeno, in capo a sei
 anni di sforzi, ella non potea, senza fre-
 mere, sentire il nome del signor di Chazelles.

«San Francesco di Sales sapeva guidare
 le anime all'estremo limite della virtù,
 guidandole però, dolcemente e bel bello,
 come soleva dire.

(Continua)

LA SPIGOLATRICE

«Questa non istette in forse; sacrificò
 riposo ed indipendenza agli interessi dei
 figli e partì per Monthon. Là vivendo
 nella maggiore abnegazione, si sentiva tal-
 mente straniera che non avrebbe osato,
 dicono i biografi, dare un bicchiere di vino
 ad un messaggero.

«Buona e prudente, temendo irritare
 coloro che non le usavano verun riguardo,
 la si vedeva servire i figli dell'intrigante,
 come serviva i propri, pettinandoli colle
 sue mani e spazzolandone gli abiti.

«L'influenza di quell'intrigante era
 tale che in una sola mensa riuniva i figli
 di lei ed anche i giovani eredi del padro-
 ne; la baronessa, non potendo impedire
 questo disordine predeveva tutto in pa-
 zienza e non si lasciava scoraggiare da
 insulto alcuno, da veruna umiliazione.

«Una madre che per sette anni conse-
 cutivi si consacrò all'avvenire de' suoi figli,
 con tale eroismo, non merita certo che si
 dubiti di lei. Si sa che il coraggio igno-
 rato e continuo è un coraggio che solo
 può essere alimentato dall'amore. Grandi

passi verso la perfezione dovevano es-
 sere il frutto di quel tacito sacrificio;
 la vedova, ascritta al terz'ordine di San
 Francesco d'Assisi, viveva nel castello di
 suo suocero come in una scuola di umiltà;
 ella vi imparò a tacer sempre, a soppor-
 tare l'ingiustizia, e fu umile.

«Dio le diede finalmente, in mezzo alle
 pene intime più vive, il santo vescovo di
 Ginevra, che doveva esserle unito, non
 solo per una stima illimitata, ma per mezzo
 della più salda amicizia.

Egli, da bel principio, la avviò in una
 via più ampia di quella indicata dal
 primo direttore di lei. Meno inceptata
 dalle pratiche esteriori, ella dovette com-
 battere quella tristezza così legittima, ma
 ancora troppo naturale, che traspariva da
 tutta la sua persona, e la circondava di
 una nube. La nuova guida usò dire:

«Siate allegra.» Era un fare appello
 alle più alte regioni dell'anima di lei, pe-
 rocchè tutto ciò che in lei aveva reazione
 colla terra era sofferto ed infranto.

Giovanna-Francesca, obbediente si rimise
 a cantare dei sacri cantici; prese più in-
 teresse alle cose della vita; e l'ardore del
 suo temperamento trovò, nella fede e nella
 carità, un alimento inesauribile.

«S'alzava all'alba, adempiva i suoi do-
 veri materni, poi montava a cavallo, e si

Da Roma il 29 aprile domandagli cento lire per proseguire il viaggio; annunziagli che andrà a Terni. Segue una lettera di una associazione che saluta De Felice tenace sostenitore dei sacri diritti popolari.

Leggesi quindi una lettera di De Felice del primo gennaio 1894, ch'egli mandava alla signora Antonietta Vercelli a Roma; dopo gli augurii per il nuovo anno, dice:

«Scrivimi subito a Catania. Qui cose incalzano. Bando a ogni timore. Giungono notizie di gravi disordini dalle provincie. Parmi che siamo al principio della fine. Parto. Sta serena. Giorno 3 riunirassi Comitato centrale per provvedere alla grave condizione. Spero sia all'altezza dei tempi e della situazione. Non sono stato ancora a Catania. Androcci il 4.»

Segue una lettera di Bosco a De Felice del primo giugno 1893. Annunziagli che il giornale *La Giustizia sociale* pubblicò il suo ultimo discorso alla Camera: lo invita a protestare energicamente per l'arresto di Barbato in seguito ai disordini di San Giuseppe Jato, provocati dagli arbitri della polizia. Barbato erasi stato un mese prima. «Se piglierassi questo andazzo, appresso arresteranno me, te, con identico pretesto.»

Bosco, scuotendo la testa, mormora:

— Pur troppo, sono stato profeta!

Denunciando altri arresti, la lettera prosegue:

«Come vedi, vuoi sfasciare ad ogni costo la nostra organizzazione. Interpella i ministri, fatti metter fuori a viva forza da Montecitorio. Mandami il testo della tua interpellanza circa lo sciopero di Messina per pubblicarlo nel giornale.»

Un certo Caruso annunzia a De Felice che fondò un Fascio a Centuripe e gli dice: Gli operai sono timidi dopo i fatti di Catenuova; però associerannosi in largo numero se tu verrai a fare un discorso, a rassicurarli.

Ricominciano le lettere di Cipriani.

«1893, sei settembre. — Assicurato che lacera qualunque lettera riceva posteriormente. Incitato a dargli appuntamento.

«Dimmi dove possiamo vederci e venderò la camicia per venire.»

Accenna alla *Rivista popolare del socialismo*, che De Felice voleva pubblicare in Roma, promettendogli di trovargli collaboratori e abbonati; augurasi che le dia indirizzo contrario alla *Critica sociale*, deplorando che i socialisti di Milano avessero fatto del partito italiano una brutta copia del partito socialista tedesco.

In un'altra lettera gli vien dato l'indirizzo di Cernuschi. Di questa lettera però non si può sentire il nome del firmatario, ma ritenesi che non sia di Cipriani non dandogli del tu.

All'11 di ottobre Cipriani propose che riuniscansi a Lione perché deve fare i conti con la borsa vuota. «Sto sulle spine, scrive, ho bisogno di frenare più me che gli altri.» Crede gli eventi prossimi. Esorta a non farsi sorprendere alla sprovvista.

E il 17 ottobre scrivegli: Vieni in Francia perché tardami sentire quel che c'è da fare. Tu sei un vero eroe. Se tutti i deputati fossero come te l'astensionismo non esisterebbe più.

Al 24 ottobre accetta l'appuntamento a Marsiglia pur lamentandosi che gli mancano gli spiccioli necessari per il viaggio; fissato pel 1 novembre.

Al 2 novembre lagnasi di non aver ricevuta la lettera promessagli da De Felice con telegramma del 29 ottobre nel quale avvertivalo non potersi trovare all'appuntamento di Marsiglia. Non venendo, scrive, «mi inchiodi a Parigi» e conchiude: «Presto sarò in Sicilia, spiacemi non avermi potuto intendere teco perché senza vostri aiuti sarò facilmente riconosciuto e preso. Scrissi a Bosco che non si è degnato nemmeno di rispondermi. Poverino!

Notizie sulla cospirazione del Comitato centrale esistente in Palermo, ispirata dai componenti di esso e partecipata da un gregario fin dall'ottobre 1893.

1. La congiura che ha la sua manifestazione a mezzo dei Fasci dei Lavoratori socialisti ha per obiettivo un'azione politica protetta e promossa dalla Francia e dalla Russia, che hanno di mira lo smembramento della Sicilia dal resto d'Italia.

2. La Sicilia sarebbe invasa dalla Russia e tenuta da essa come base d'operazione sopra Costantinopoli.

3. Si promette alla Sicilia un Governo libero, indipendente, senza oneri, con l'obbligo però di tenere nei punti in cui vorrebbe la Russia delle guarnigioni militari.

4. Non più tardi del maggio 1894, la Francia simulerà un passaggio delle Alpi per invadere il Piemonte, nel mentre che la Sicilia farà l'insurrezione socialista, protetta al di fuori dalla Francia, la cui flotta terrebbe a bada quella italiana e quella inglese, ecc.

Il cifrario

Il cifrario trovato fra le carte di De Felice contiene la indicazione di cose, luoghi

e persone coi numeri di corrispondenza. Così per esempio:

Dinamite. 38, Armi 50, Insorgere 10, Bombe 4, Banche 14, Parlamento 19, Regia 100, Vaticano 101, Caserme 99, Ministri 98, Barricate 71, Incendiarie 11, Palermo 82, Sicilia 75, De Felice 21, Cipriani 37, Merlino 40, Malatesta 24, Gori 12, Bosco 15.

Questo cifrario fu prima sconosciuto dal De Felice, ma in un terzo interrogatorio finì per ammettere che era sua composizione e di suo carattere, pronto al bisogno, ma di non averne fatto uso.

ITALIA

Bologna — Un caso strano di sonnambulismo. — Nella notte dall'8 al 9 si effettuarono da Baricella a Bologna due treni speciali per trasporto di pellegrini (detti *comuni*) parenti da Baricella alle 1,40 e 1,50, diretti a San Luca.

La marcia dei treni era seguita regolarmente quando a 200 metri al di qua della fermata Quarto Inferiore il macchinista del primo treno della Casa Raffaele scorse sul binario una locomotiva ferma, che aveva un fanale acceso. Richiamati prontamente i treni arrestava il treno a circa 30 metri dalla locomotiva. Dalla macchina del treno viaggiatori discesero l'ing. Ferrari Alberto che scortava il treno speciale il macchinista Dalla Casa ed il fuochista Rovatini, i quali recatisi presso la locomotiva ferma videro su di essa l'operaio Gagnato Angelo che il quella notte aveva avuto l'incarico d'accendere i fornelletti a Bologna per i treni del mattino. Interrogato del perché fosse colà rispose di nulla ricordarsi, e di non sapere come avesse acceso la macchina e fosse partito da Bologna. Disse di aver percorso ancora dell'altra strada senza saperlo e di essersi svegliato per la rottura del tubo di livello. Accortosi di essere luogo il binario aveva fatto il possibile per tornare a Bologna, ma giunto in quella località mancandoli la pressione alla macchina era stato costretto a fermarsi ed aveva esposto il fanale attendendo l'arrivo del treno speciale da Baricella. Verificato lo stato della macchina e rimessa in pressione l'ing. Ferrari ed il fuochista Rovatini la accompagnarono a Bologna.

Il Gagnato salì nel treno speciale, che condotto dal macchinista Dalla Casa proseguì il suo viaggio con qualche ritardo. Il Gagnato è abile operaio, di condotta incensurabile, alieno affatto dal bere e sembra quindi da escludersi che il fatto si debba ad ubriachezza. Sembrerebbe invece che egli potesse essere partito da Bologna in istato di sonnambulismo; quantunque la Direzione della tramvia non si sia mai accorta che il Gagnato ne soffriva. Ed egli stesso non ne sa nulla.

Per buona ventura non succedettero disgrazie.

ESTERO

Francia — Le agitazioni dei realisti. — Si ha da Parigi:

Si nota da qualche tempo un risveglio di agitazione nel partito che persiste a vagheggiare il ritorno della Monarchia. E' però una effervescenza più superficiale che profonda, e non isconce per nulla il movimento di adesione dei cattolici alla costituzione repubblicana del paese giusta le sapientissime istruzioni del S. Padre.

E' però bene tener d'occhio quella agitazione. Una manifestazione monarchica si è voluto fare dei funerali del conte di Vassay testé decaduto, che fu confidente intimo del conte di Chambord. Tutte le notabilità monarchiche vi intervennero con ostentazione, e ne furono pubblicate affettatamente i nomi nella *Gazzetta di Francia*.

L'altra sera poi si è riunito il gruppo della *Jeunesse royaliste* di Parigi affine di nominare una delegazione di trenta membri incaricata di prender parte, col Comitato ad hoc, ai lavori del Congresso realista che si terrà qui dal 18 al 22 corrente. Si è pure deciso di assistere ufficialmente, la domenica 22 aprile, alla funzione stabilita a Notre Dame in onore di Giovanna d'Arco.

Spagna — Il pellegrinaggio. — V'ha in ogni città, in ogni borgata, in ogni villaggio della penisola iberica uno slancio, un entusiasmo, una gara incredibile per mandare il maggior numero possibile di pellegrini al Vaticano, anche per ciò che a Roma avranno luogo in quei giorni le Beatificazioni di due loro santi conazionali.

Il 4 è partito da Siviglia per Roma l'Emo Sanz y Fures Arcivescovo di Siviglia. Dalla sua diocesi partirono ieri, 11, per Cadice dove si imbarcano sul piroscafo *Rabat* 300 pellegrini andalusi.

Ieri pure partirono da Valenza, provenienti da varie regioni della penisola, i pellegrini che da quel porto s'imbarcano su tre piroscafi della Transatlantica.

Saranno a Roma con questa romeria i corrispondenti dei principali giornali di Spagna, di Francia, d'Austria, di Portogallo, d'Inghilterra, della Germania, del Belgio per informare i loro periodici su questo pellegrinaggio che assume il carattere di un avvenimento secondo una parola alla moda.

Tra i 22 o 23 Vescovi spagnuoli che si troveranno in Roma si segnalano l'Arcivescovo di Valenza e i Vescovi di Madrid e di Barcellona. Quello di Palencia è designato per predicare in S. Pietro quando i pellegrini vi riceveranno la Comunione dalle mani del Cardinale Arcivescovo di Siviglia.

Il marchese di Comignas, uno dei principali proprietari di piroscafi della Spagna, ha messo a disposizione del prossimo pellegrinaggio spagnuolo cinque piroscafi che conterranno a Civitavecchia in due gruppi ben 17,000 viaggiatori (non 10,000 come erroneamente dice la *Stampa*). Ivi, si recerà il Comitato locale romano spagnuolo a riceverli e a distribuir loro le tessere degli alloggi, fissati a tre cinque al giorno per persona, compreso il vitto. Il medesimo nobile spagnuolo ha inviato intanto al comitato una copiosa somma di denaro per le prime spese occorrenti.

Fiorin di mora, Se il Sapol fosse un fior sarebbe quello Che dà la giovinezza a chi l'odora.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 APRILE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 7.
Barometro 748.
Stato atmosferico Tendenza a cambiamento Vento
Pressione calante
Ieri Bello
Temperatura: Massima 22.5 Minima 9.6
Mafia 15.47 Acqua calda
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 5.18	Leva ore 9.30 p.
Passa al meridiano » 12.7.33	Tramonta 1.26 a.
Tramonta » 6.38	Età giorni 7.

Fenomeni:

Pei Cresimandi

L'Ill.mo e Rev. Mons. Vicario Generale Can. Francesco Dott. Isola con sua lettera Circolare ai Molto R. di Parrocchi e Curati della diocesi avvisa che Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza, amministrerà la Santa Cresima, in Udine nella Chiesa di S. Pietro Martire, domenica 22 corr. alle ore 9 antim.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 7 aprile 1894.

In parte accolte ed in parte rigettò un ricorso fatto dal Comune di Piasin di Prato per pronuncia di decadenza di Consiglieri del Comune stesso;

Rigettò un ricorso prodotto contro la tassa di famiglia, di S. Leonardo;

Id. due del Comune di Udine;

Id. uno di Casarsa contro la tassa esercizio e rivendita;

Id. due del Comune di Forni di Sopra;

Dispose per il rilascio del mandato d'ufficio a carico del Comune di Polcenigo per competenze al Delegato prefettizio che compilò il ruolo dei canoni della abolita servitù di pascolo;

Idem di Tarcenta e Rodda per spese d'apertura del Consorzio medico;

Approvò la delib. del Comune di Pocenia riguardante eliminazione di due partiti di residui attivi inesigibili;

Id. di Andreis sopra utilizzazione di piante del bosco Val di Rempo;

Id. Aviano circa la vendita di area comunale ad un privato;

Id. di Tavagnacco sulla costituzione di servitù di acquedotto attraverso la strada pontebbana.

Id. di Porpetto concernente la riduzione del prezzo di vendita del legname del Bosco Promiscuo e Sgobita;

Id. di Spilimbergo sull'aumento di stipendio alla levatrice Minigutti;

Id. di Cordenons riflettente il mutuo Curioni e la cancellazione dell'ipoteca che garantisce il mutuo stesso;

Id. di Marano Lagunare che si riferisce al prelevamento di L. 5000 al mutuo di L. 40000 per opere stradali ed igieniche;

Id. di Cassacco riguardante lavori alla strada d'accesso al ponte sulla Soima ed il prelevamento dei fondi relativi;

Approvò il bilancio 1894 delle Congreg. di Carità di Pocenia, S. Quirino, Raveo, Manzano, S. Martino, Savogna, Prencenico, Bertolo e del Legato Venturini della Porta di Udine;

Approvò tre delib. del Consorzio Boschi Carnici riflettenti vendita piante, e due della Casa di Ricovero di Udine con le quali domanda l'autorizzazione a stare in giudizio contro varie ditte;

La Giunta prese inoltre varie ordinanze per istruttoria sopra alcune delib. di Cons. Com.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 18 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Surrogazione del defunto consigliere cav. Ottavio Facini.
3. Conto consuntivo del 1893.
4. Se ed a quale classe delle industrie insalubri debbano appartenere le concerie, le fabbriche di candele, di sapone, di carbone animale, di carta, di gas, di seta, agli effetti della legge sulla sanità pubblica.
5. Perché sia diminuito il tasso ufficiale dello sconto per gli effetti commerciali, esclusi le rinnovazioni.

6. Sulla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

7. Nomina di sei membri della Commissione per la metida del 1894.

Biglietti consorziali

Per effetto dell'art. 11 del R. Decreto 21 febbraio u. s. N. 50, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dello stesso giorno N. 44 i biglietti consorziali da lire 5 e da lire 10, che non saranno presentati alla Tesoreria Centrale o alle Tesorerie Provinciali per essere convertiti in altra valuta avanti al 1.º luglio 1894, verranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne in tempo debito il valore, ne fu già esteso in precedenza il cambio in tutte le Tesorerie e in tutti gli Uffici Postali del Regno.

Interesso pertanto le S. S. L. L. a voler dare la maggiore pubblicità possibile alla disposizione sopra accennata ed ai provvedimenti adottati per la sua applicazione; avvertendo che a questo effetto il Ministero del Tesoro ha diretto apposite istruzioni alle Intendenze di Finanza del Regno con circolare 26 marzo p. p. N. 12757-2160, e che quanto prima verrà pubblicato e diffuso un foglio speciale, sul quale i biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10 saranno riprodotti per fac-simile in fototopia.

Processo

per spendizione di banconote false

Il 18 corr. incominciò davanti il nostro Tribunale un processo per spendizione di banconote austriache da 50 fiorini falsificate.

Gli accusati sono:

Celotti Francesco di G. B. d'anni 50, Celotti Giuseppe suo fratello di anni 46 e Celotti Giov. Batt. figlio del Francesco, di anni 24, tutti nati e domiciliati a Sasans (M. jano), fornaciai, arrestati i primi due nel dicembre 1893 e il terzo nel 31 gennaio 1894;

Franceschini Celeste fu Giuseppe di anni 43 e Patriarca Domenico detto Monat fu Giovanni di anni 35, nati e domiciliati a Treppo Grande, fornaciai, arrestati nel 6 dicembre;

Valent Antonio detto Moro Muës di Michele di anni 36, nato e domiciliato a Tricesimo nella frazione di Adornano arrestato nell'11 dicembre;

Infine, Battuti Giuseppe detto Zarabatul fu Giov. Batt. nato a Roana e domiciliato a Adornano (Tricesimo), arrestato nel 20 gennaio 1894, tutti detenuti nelle nostre carceri.

L'accusa cumulativa è di avere «nel «Circendario giudiziario di Udine nella «seconda metà dell'anno 1893 sino alla «fine di novembre, senza che sia provato «un concerto tra loro e gli autori o complici della contraffazione, messo in circolazione delle banconote austriache da 50 «fiorini false,»

Vi sono 10 testimoni di accusa.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Rozzuello del Friuli

Corso di colture agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 15 aprile alle ore 13 1/2 (1 1/2 p.m.)

1. soggetto sarà: *Produzione dei foraggi e miglioramento dei prati*

Pozzuolo, 11 aprile 1894.

Il Direttore

L. F. F. F.

Esposizione di Anversa

Il Commissariato generale per la sezione italiana dell'Esposizione di Anversa comunica che la Società Ochevich ha disposto che il vapore *Arcaduca Rodolfo*, faccà il giro dei porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo fra il 20 ed il 25 del corrente mese, per caricare quelli tra i nostri prodotti destinati all'Esposizione menzionata, non imbarcati sul piroscafo *Conyo* della stessa Compagnia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 10 aprile alle ore 18 e 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale

- | | |
|--------------------------------------|------------|
| 1. Marcia « Andiamo » | F. Bachi |
| 2. Mazurka « Adele » | Montuori |
| 3. Sinfonia « Una notte in Granada » | Kreutzer |
| 4. Finale II « Aida » | Verdi |
| 5. R. minuzenze « Don Giovanni » | Mozart |
| 6. Valzer « Espana » | Waldteufel |

Dal bollettino nero

Ieri per ordine superiore venne depositata nelle locali carceri Maria Seravalle Maria fu Giacomo d'anni 65 nata e domiciliata a Gemona perché trovata a girovagare per le vie di questa città priva di mezzi di sussistenza.

Una ragazza scomparsa

Da qualche giorno una ragazza diciannovenne appartenente a famiglia di benestanti

i S. Rocco di Forcaria è scomparsa lasciando i suoi parenti nella massima desolazione. Le ricerche fatte finora a nulla approdano.

« In Tribunale »

Tomat Maria in Margutti di Purgosino, per contrabbando, fu condannata alla multa di L. 9.40.

Fedele Anna di S. Giov. di Manzano, venne invece assolta per non provata reità dalla imputazione medesima.

A chi sorride la vita ?

Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non vi ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori perchè solo chi è sano può lavorare. Mille inimici però insidiano la salute — le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che guastano il sangue, guastano la salute. A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi quale v'ha mezzo più certo, ed infallibile dello Sciroppo di Parglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma? Esso da 35 anni tiene alta la sua bandiera, accanto a lui caddero a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di Governo, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne inconfutabile la sua efficacia. Si badi di non confonderlo con altro di nome consimile. Si vende a lire 8 la bottiglia.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Predieri, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bottner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Venerdì 13 Aprile — S. Ermenegildo re

Per S. Giuseppe

Domenica in Duomo la confraternita di S. Giuseppe celebrerà la sua festa. Alle 9 ci sarà messa cantata, quindi distribuzione del pane agli aggregati, che avranno soddisfatto la tassa di associazione.

Prestito riordinato evillacqua La Masa

33. estrazione del 2 aprile 1894 seguita presso il minis. delle finanze in Roma

Serie estratte:									
186	364	427	524	616	730	1114			
1393	1696	2129	2150	2203*	3032	3061			
3827	3994	4384	4517	4677	4766	4814			
4851	5263	5279	5389	5556	5871	6513			
6813	6871	7019	7157	7549	7604	7898			
8234	8363	8405	8580	8626	9369	9686			
9776	10586	11102	11220	11266	11282	11327			
11344	12055	12481	12532	12873	12964	12968			
13069	13686	14042	14827	14966	15088	15185			
16074	16086	16183	16388	16961	16992	17433			
17471	17625	18275	18389	18355	18410	18733			
18766	18796	18841	19212	19264	19294	19788			
19989	20549	20857	20866	21261	21270	21416			
22016	22145	22547	22791	23177	23282	23576			
23681	23839	24123	24151	24251	24598	24671			
24959	24992								

* La serie 2203 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbuollata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	21270	N.	68	vinse	L.	50,000
>	22791	>	40	>	>	1,000
>	24992	>	77	>	>	500
>	186	>	13	>	>	100
>	3032	>	67	>	>	100
>	14042	>	70	>	>	100
>	18355	>	15	>	>	100
>	22145	>	9	>	>	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della serie 21261:

6	8	12	13	15	19	23	26	27	29
37	43	46	47	49	57	61	62	65	74
78	86	90	95	97.					

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. Biancheri

Calenda risponde ad Imbriani che chiede su di un sindaco querelato. Crispi risponde allo stesso Imbriani sulle variazioni proposte al contratto con la Società di risanamento di Napoli.

Si procede alla prima lettura del progetto di legge relativo alle operazioni elettorali, alla eleggibilità ed alla durata del mandato amministrativo.

Parlano vari oratori a cui Crispi risponde:

Crispi dice che il presente disegno di legge è il complemento di quello relativo alla formazione delle liste; non avrebbe quindi difficoltà ad accettare la proposta dell'on. Chiaradia di deferirli all'esame di una sola commissione. Aggiunge che il disegno di legge si propone di assicurare la stabilità di potere ai corpi amministrativi avendo l'esperienza dimostrato quali danni si abbiano dall'attuale vita breve di quei corpi. In Francia i consigli locali durano 4 anni in Inghilterra 3; ma si rinnovano per intero. Se questo sistema fosse proposto lo accetterebbe; ma vuole abolire, perchè lo crede fatale, il sistema del rinnovamento annuale per sorteggio. Difende la disposizione dell'art. 2 non considerando fondati i timori di coloro che credono valga ad allontanare dall'urna alcuni elettori. Fu condannata da alcuni la presidenza dei magistrati, l'oratore non è di quest'avviso. E' vero che è difficile che la magistratura fornisca un numero sufficiente di presidenti, ma la garanzia è molto maggiore quando un magistrato presiede alle operazioni elettorali. Non sarebbe contrario ad accrescere la facoltà dei regi commissari, ma sarebbe allora necessario prendere delle garanzie contro gli errori possibili del potere esecutivo dal quale il regio commissario dipende.

Non è del parere di coloro che combattono sistematicamente le Assise od i tribunali penali, ma crede che in tempi d'agitazione le corti d'Assise possono sentire l'influenza della piazza, specialmente nei giudici politici ed è perciò che si deve attribuire ai tribunali penali la conoscenza dei reati elettorali.

Nessuno più dell'oratore è partigiano della giustizia popolare, ma appunto per questo la vorrebbe riformata. Col presente ordinamento dei giurati sono preferibili i tribunali penali e fa osservare che una riforma organica delle corti d'assise è difficile perchè molto costosa. Conclude ringraziando gli oratori che hanno partecipato alla discussione perchè tutti nelle linee generali sono favorevoli alla legge ed attende ora fiducioso il giudizio della Camera.

La Camera approva in prima lettura il disegno di legge.

Si discute poi sul bilancio dei lavori pubblici e si annunciano come al solito interrogazioni, degli onorevoli che vogliono in qualsiasi modo dar segno di vita ai loro elettori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 12 aprile 1894

Foraggi e combustibili

Pieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	6.7	a	7.10
> II >	>	5.40	>	5.70
> III >	>	4.80	>	5.10
Gr. ba sovrano nuovo >	>	6.00	>	7.00
Padella da fessitura >	>	4.90	>	5.10
(travate) >	>	2.85	>	2.85
Legna in stanza >	>	1.95	>	2.15
Carbone I qualità >	>	7.00	>	7.20
> II >	>	5.80	>	6.00

Carote del pollame

Caponi	al chilogr. da L.	1.10	a	1.10
Gallina	>	1.10	>	1.10
P. di	>	1.10	>	1.10
Polli	>	1.10	>	1.10
Uova	>	90	>	95
> d'India >	>	1.10	>	1.10
> fem. >	>	1.10	>	1.10
Uova vive >	>	1.10	>	1.10
> morte >	>	1.10	>	1.10

Butta, formaggio e uova

Butta (del piano)	al chilogr. da L.	1.80	a	1.90
(del monte)	>	1.90	>	2.00
(in monte) Montato	>	1.80	>	1.90
Formaggio (Mozzarella)	>	1.80	>	1.90
(Formelle fresche)	>	1.80	>	1.90
Uova	al dozzina	3.70	>	4.00

Mercato Granario

Grano duro	al quintale da L.	1.80	a	1.90
> comune nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90

Grano duro	al quintale da L.	1.80	a	1.90
> comune nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90

Grano duro	al quintale da L.	1.80	a	1.90
> comune nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90
> di qua nuovo >	>	1.80	>	1.90

ULTIME NOTIZIE

Roma, 11.

Si assicura che nel prossimo Concistoro saranno creati Cardinali 4 italiani, 2 iranesi ed uno spagnolo: — gl'italiani, od almeno dimoranti in Italia, sono Monsignor Stampa, preconizzato di Bologna Arcivescovo, Mons. Mauri eletto Arcivescovo di Ferrara, e il P. Steinhuber C. d. G., ed un Prelato romano, del quale però non si conosce il nome preciso. Chi dice Monsig. Ciasca, chi Mons. Fausti, chi Mons. Nocella e chi ancora Mons. Casali dei Principi del Drago.

Pare che Crispi si sia persuaso delle ragioni addotte dal Coppino, presidente della commissione dei nove, riguardo all'impossibilità di discutere il progetto dei pieni poteri prima dei provvedimenti finanziari.

Il generale Heusch, regio commissario nella Lunigiana ha conferito col presidente del Consiglio per la ripartizione della forza armata quando sarà terminato lo stato d'assedio.

L'Heusch ha conferito anche oggi col ministro Mocenni.

Trovati pure a Roma il generale Marras comandante la brigata Cremona di sede a Catania. Sebbene questa licenza sembri indicare che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia siano rientrate nello stato normale; pure da tutti è ritenuto per sicuro che l'on. Crispi non toglierà per ora lo stato d'assedio né in quell'isola, né nella Lunigiana.

La direzione generale di Sicurezza Pubblica prese delle speciali misure per sorvegliare gli arrivi in Italia per via di terra e di mare onde impedire l'ingresso nel territorio italiano di pericolosi soggetti stranieri, dei quali venne avvertito l'arrivo. La sorveglianza ai confini si fa più ristretta.

Contrariamente alle voci corse in questi ultimi giorni Vincenzoni, supposto autore dell'attentato di Montecitorio seguita a stare in carcere a disposizione dell'autorità, la quale dice di avere in mano la prova specifica della sua colpevolezza.

I sovrani a Firenze

Firenze, 11 — La colazione offerta dai sovrani d'Italia alla regina d'Inghilterra al palazzo Pitti si fece verso le 2. Al tocco e mezzo la reg. Vittoria coi principi di Battemberg e seguito si recò a palazzo Pitti. — Vi assisterono l'ambasciatore, il console inglese e le altre cariche della Corte italiana e inglese.

Alla tavola reale sedettero coi sovrani tutti i principi, i dignitari e i seguiti. La colazione fu servita nella sala attigua a quella di ricevimento. La regina Vittoria sedeva nel centro della tavola avendo a destra Umberto, la principessa Beatrice e il principe di Napoli, a sinistra Margherita, il principe di Battemberg e il duca d'Aosta. Durante la colazione regnò la massima cordiale intimità.

Alle ore 3.15 la regina Vittoria uscì dal palazzo dopo di essersi affettuosamente congedata dalla famiglia reale e ritornò alla Villa Fabbriotti salutata rispettosamente da grande folla.

I sovrani ricevettero alle 3.30 il sindaco ed una rappresentanza del municipio. Più tardi poi il re ed il principe di Napoli visitarono a piedi le strade del centro della città accompagnati dal ministro Boselli, dal sindaco e dagli assessori.

Poseia si recarono alle Cascine. Anche la regina andò alle Cascine in carrozza. Il corso alle Cascine è riuscito brillantissimo. I sovrani rientrarono al palazzo Pitti alle ore 7 dappertutto vivamente acclamati da enorme folla.

Questa sera i sovrani danno un pranzo di gala a tutte le autorità cittadine, militari e civili.

Preparasi per questa sera una fiaccolata in onore dei sovrani.

I sovrani ed il principe di Napoli partiranno verso mezzanotte per Roma.

Le disposizioni sulla circolazione

Malgrado la opposizione fatta dal ministro Sonnino, la commissione dei quindici stralcio le disposizioni sulla circolazione per le banche di emissione allo scopo di affrettare la relazione sui provvedimenti finanziari. Quella sulla circolazione verrebbe presentata una settimana dopo.

Il processo della Banca Romana

Il processo della Banca Romana a carico di Tanlongo e computati sarebbe stato fissato per i primi di maggio.

Per i giornali si compromessi colle Banche

La Corte d'onore dell'Associazione della stampa proposta dal duca di Sermoneta ha nominato relatore l'on. Cavallotti per accertare le responsabilità bancarie dei giornalisti.

Congresso agrario a Roma

Oltre diecimila persone aderirono al congresso agrario che avrà luogo domenica prossima ventura; circa duemila si troveranno presenti. Parteciperanno cento comizi agrari, mille municipi, molte deputazioni di consigli provinciali, di camere di commercio e di associazioni agrarie.

Il processo De Felice

Palermo, 11 — La prima sezione del tri-

bunale di guerra continuò il processo a carico di De Felice e coimputati. Terminata la lettura dei documenti, prima di incominciare gli interrogatori il difensore di De Felice, tenente Truglio, a cui si associa un altro difensore, il capitano Piccolo, eccepisce l'incompetenza del tribunale. Dice che gli imputati dovrebbero tradursi alla Corte di assise ordinaria. L'avvocato fiscale combatte la tesi svolta dai difensori e chiede il rigetto.

Dopo le repliche dell'avvocato fiscale e dei difensori il tribunale si ritira per deliberare. Rientra alle 6.15 rigettando l'istanza della difesa ed ordinando il proseguimento del processo. La difesa protesta. La seduta è tolta.

Un anarchico arrestato in flagrante

Si è ieri arrestato un anarchico mentre collocava una bomba presso la chiesa del villaggio di Crumwell. La bomba non scoppiò.

TELEGRAMMI

Budapest 11 — Camera dei deputati — Ugron presenta una mozione tendente a biasimare la condotta del governo in occasione dei funerali di Kossuth. La mozione si svolgerà nella seduta di sabato. La Camera ha ripreso oggi la discussione generale del progetto di legge sul matrimonio civile.

Praha 10. — La riunione degli operai a Pilson fu sciolta ieri dalla polizia; essendo insufficiente ristabilire l'ordine intervenne la truppa.

Londra 10 — Il Daily News ha dal Cairo: S' segnalano delle risse tra soldati inglesi e egiziani.

Notizie di Borsa

12 Aprile 1894

Rendita it. god. 1 ann. 1894 da L.	86.80	a	L.	86.70
id. id. 1. ingl. 1894	>	84.61	>	84.53
id. austr. in carta da F.	98.50	>	>	98.60
id. id. in arg.	>	8.10	>	98.30
Fiorini effettivi da L.	228.50	>	>	229.00
Bancanote austriache	>	228.50	>	229.00
Marchi germanici	>	139.00	>	139.50
Monetari	>	22.62	>	22.64

Antonio Vittori, garante responsabile.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé - Adami

PILLOLE DI CREOSOTINA

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA

Sono il miglior rimedio del giorno.

PILLOLE DI CREOSOTINA

per la guarigione delle malattie di petto

PILLOLE DI CREOSOTINA

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Numerosi certificati medici attestano che

PILLOLE DI CREOSOTINA

sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

PILLOLE DI CREOSOTINA

Guariscono i Catari bronch. e polmonari

PILLOLE DI CREOSOTINA

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

PILLOLE DI CREOSOTINA

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Presso tutte le Farmacie

PILLOLE DI CREOSOTINA

Eleganti fiaconi di 60 pillole Lire 2

PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un
squisito profumo, buono per fazzoletto, deli-
zioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale
qualunque Acqua per denti, perchè colle
sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed
impedisce la carie dei denti, mantenendoli
bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo
anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo
si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un
vaporizzatore girando parecchie volte nella
stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per
la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene
molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale
come Lozione per la Testa, togliendo la forfora
ai capelli e rinforzando le radici degli stessi,
rilasciando un delicato profumo per tutto il
giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene
adoperata l'Acqua Colonia Orientale per com-
battere il Mal di Capo e le Nevralgie, come
pure si può consigliare, quando si soffrono dolori
di reuma o di gotta, di strofinare bene con
Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo
di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia in-
fettiva conviene sciacquare bene la bocca con
1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Ori-
entale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chioschi, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont
Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi
ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per
ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le
preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta
gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla
copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni
in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la
S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche
Via Crucis con le 14 vignette a pag. i. iera. Vol. di
pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e im-
magine colorata sulla copertina e con busta, la copia
Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni
in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e
impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti testi due
libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una
cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via
della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o
Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale pic-
coli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. —
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00
— 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure impr. se
100 buste, L. 2.50.

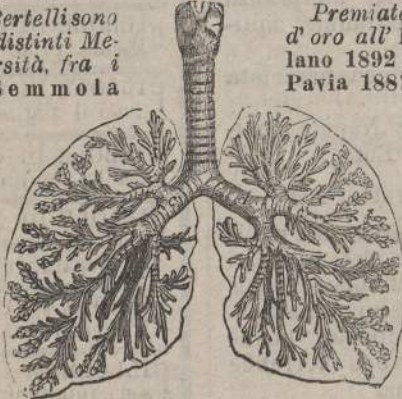
Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che
sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64 65, H. born Viaduct, London E. C.)
notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando
un costoso Inhalatore Antisettico o medicato: dicono che succhiando un PILLOLA DI CA-
TRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda
senza uso di costose macchine. E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preven-
tivo contro le infezioni d'ogni specie, come colera, tifo, influenza, ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono
lodate e prescritte dai più distinti Me-
dici e Professori d'Università, fra i
quali notiamo i Prof. Semmola

Loreta, Gamberini,
Laura, Di Lorenzo,
Morselli, Berutti,
Barduzzi, Panzeri,
Generali, Falconi,
Scarenzio, Sirena,
Silvestrini, Casati,
Franzolini, Bruni,
Tommasi, Longhi,
Petrone, Rubino,
Tomaselli, Conca,
Fasano, Ughetti,
Giuria, Franco,
Masini, Mangeri-
Condorelli, ecc. ecc.



Premiate colla grande medaglia
d'oro all'Esposizione Medica di Mi-
lano 1892; al Congresso Medico di
Pavia 1887; Congresso d'Igiene di

Brescia 1888; Es-
posizione Vaticana
1888; Universale
di Barcellona 1888;
Internazionale di
Colonie 1889; In-
ternazionale di E-
dinburgh 1890; U-
niversale di Bru-
xelles 1888, colla
medaglia premio ri-
lasciato alle speci-
alità mediche, in es-
posizione da chimici-farmaci,
di tutte le Nazioni.

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI consequenti alla INFLUENZA

ed in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Scatole da lire 2.50, lire 1.50 e UNA LIRA in tutte le farmacie del mondo.
Proprietari A. BERTELLI & C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.
Comproprietari della Bertelli's Catramin Company in Londra, Holborn Viaduct
E. O. N. 64-65.

CONCESSIONARI per l'America del Sud, Carlo F. Hofer & C. di Genova;
RAPPRESENTANTE per l'America del Nord (S. U.) G. Cerbelli, New-York.
Rappresentanze in tutte le principali città del mondo



Liquore Stomacale Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Libali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi
originati dai colori estivi, vengono efficace-
mente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua
di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indi-
ispensabile appena usciti dal bagno e prima
della colazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti
all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16. — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie
immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amigha
colorito e parente igierico — Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando
la bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50;
cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 —
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent.
20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.